



ACOUSTIC ENERGY

AEGO M 2.1

L'argine l'ha rotto il Walkman alla fine degli anni '70 e da allora in poi la musica portatile è dilagata inarrestabile. Le condizioni per l'esplosione del fenomeno erano la disponibilità della Compact Cassette, un supporto leggero e abbastanza robusto da sopportare l'impiego on-the-road, ed i grandi passi avanti, in termini di miniaturizzazione e riduzione del consumo energetico, compiuti dalla tecnologia - soprattutto elettronica - in quegli anni. Gli ulteriori sviluppi consentiti dalla digitalizzazione dei media e dalla disponibilità di processori e DSP (acronimo di "Digital Signal Processor") miniaturizzati e poco esigenti in fatto di energia ci hanno portato ai giorni nostri, un tempo fatto di potenti apparecchi più che tascabili ma che se avessero i display arrotolabili (probabilmente arriveranno) potrebbero essere ancora più

piccoli. Una volta arrivati alla quasi smaterializzazione - in termini di ingombri e peso - della sorgente si è aperta poi concretamente la possibilità dell'audio personale, intesa come il riuscire a costruire impianti così compatti da servire, in pratica, una sola persona. In effetti apparati di questo tipo ne esistono da decenni, a partir dalle radioline con valvole miniaturizzate per arrivare

ai "radioni" (famelici divoratori di pile) e alle radiosvegli. Un notevole contributo in tal senso è stato dato dall'industria informatica che, in concomitanza con la rapida diffusione delle schede audio, ha proposto moltissimi sistemi di altoparlanti destinati al collegamento con i PC. L'essere costruttori non classici ha dato a queste aziende una certa "freschezza" nella progettazione di queste periferiche: i cabinet, per esempio, hanno visto il massiccio impiego di materiali plastici mentre l'assenza di stadi di amplificazione nei computer ha pressoché imposto la tipologia del diffusore attivo. In realtà, da qualche anno a questa parte, non è difficile dotare un diffusore, per quanto compatto, di una sezione amplificatrice di potenza: i dispositivi in classe D, estremamente efficienti, richiedono pochi componenti di contorno e superfici

Costruttore: Acoustic Energy
Distributore per l'Italia: Audio Reference Srl, Via Abamonti 4, 20129 Milano. Tel. 02 29404989 - www.audioreference.it
Prezzo: Euro 340,00

CARATTERISTICHE DICHIARATE DAL COSTRUTTORE

Ingressi: 3 RCA, 1 stereo minijack. **Uscite:** 3 per altoparlanti. **Potenza d'uscita totale:** 90 W RMS. **Risposta in frequenza:** subwoofer 50 Hz-250 Hz; satelliti 250 Hz-16 kHz. **Dimensioni:** subwoofer 265x190x350 mm; satelliti 68x103x90 mm. **Peso:** 9 kg

dissipatrici ridotte ai minimi termini, facilitando così il lavoro ai progettisti. Questi sistemi - proprio per il fatto d'incorporare l'amplificazione - sono comodissimi da usare insieme alle già citate sorgenti portatili. La diffusione di questo tipo di diffusori ha sollecitato/sollecitato anche i costruttori più classici, compresi alcuni considerati "esoterici", a scendere in campo. Uno di questi è Acoustic Energy, marchio britannico alquanto rinomato nel settore dell'Alta Fedeltà, che ha in catalogo diversi sistemi di questo tipo, multicanale e stereo.

Una costruzione accurata

Questo Aego M consta di un subwoofer amplificato che alimenta due compattissimi satelliti monovia; un terzo diffusore è collegabile alla terza coppia di morsetti prevista nel pannello delle connessioni, omologa di un terzo pin RCA posto sul retro. La costruzione dei diffusori è degna di un marchio così blasonato, a partire dai minuscoli satelliti. Già semplicemente soppesandoli ci si accorge di che "pasta" sono fatti: essi trasmettono infatti una sensazione di compattezza e solidità molto rara da trovare in un diffusore acustico, a prescindere dalle dimensioni. Il perché è presto spiegato. Il cabinet è infatti ricavato da una pesante fusione metallica, rifinita con vernice raggrinzante, assolutamente "sorda" anche se percossa con una certa vigoria. Il volume interno può così essere il più elevato possibile, a parità di dimensioni esterne, proprio perché questa costruzione minimizza lo spessore delle pareti (che sono comunque molto solide) a vantaggio dello spazio utile. La loro forma è piacevolmente addolcita dagli spigoli arrotondati; il lato inferiore presenta un'accentuata smussatura che orienta verso l'alto il box e, perciò, anche il pannello frontale, rifinito da un'inamovibile griglia di protezione in tela posizionata a filo. Posteriormente in basso troviamo la connessione di potenza, operata tramite una femmina RCA, di buona fat-

tura e dorata per ottimizzare il contatto e la resistenza all'ossidazione; l'incavo per la staffa di fissaggio al muro (opzionale) è situato nelle immediate vicinanze. Facendo un'operazione di spionaggio, tramite una torcia tascabile posta a contatto con la tela, si riesce a intravedere il piccolo trasduttore la cui membrana, grossomodo rettangolare ma con gli angoli stondati, ricalca la forma del pannello frontale.

Lo stesso sguardo indiscreto permette di assodare che il woofer del sub è di forma ellittica, con sospensioni che sembrano in grado di assicurare una buona escursione della membrana. Il materiale cambia ma anche la costruzione lignea del box assicura la stessa compattezza e la praticamente nulla attitudine alla risonanza riscontrate nell'involucro metallico dei satelliti. Il frontale del box è pressoché interamente occupato dalla griglia di protezione del woofer, in tessuto acusticamente trasparente; una vaschetta posta in alto ospita la manopola del volume (che funge anche da interruttore on/off), la spia di accensione ed un ingresso di segnale per minijack. Il posizionamento di questi elementi conferma che uno degli impieghi principali per questo sistema sarà il posizionamento su tavoli o scrivanie. Con questo posizionamento il controllo del volume sarà infatti comodamente raggiungibile con il sub posizionato sul pavimento, nelle vicinanze del piano di lavoro, mentre l'angolazione dei satelliti li orienterà correttamente verso i padiglioni auricolari dell'ascoltatore.

Il pannello posteriore è decisamente più ricco, ospitando tutte le uscite, un altro ingresso e alcuni selettori a slitta, uno dei quali abilita l'ingresso del diffusore centrale, che potrà così essere alimentato dal suo amplificatore dedicato. Sulla destra troviamo i tre morsetti per gli altoparlanti, con bloccaggio a levetta, mentre a sinistra sono posizionate le relative femmine RCA, dorate, ed il secondo deviatore, che regola il livello del subwoofer. Tutti gli elementi citati sono ospitati su una piastra metallica che

occupa la quasi totalità del pannello posteriore; ampie finestrate in alto e in basso permettono un'adeguata ventilazione all'elettronica interna; la potenza assorbita, 80 VA, rende credibili i 90 W di potenza totale erogati dagli amplificatori.

La finitura del cabinet, ovviamente identica a quella dei satelliti, è disponibile anche in colore bianco, seguendo i dettami dell'iPod style. Non si può non parlare, infine, dei cavi forniti in dotazione, tutti di buona qualità e dotati di connettori dorati. Quelli dei satelliti, in particolare, si distinguono per la notevole lunghezza, pari a quasi 5 metri, e per la loro forma a "piattina" che ne facilita l'occultamento.

Nicodemo Angi

Fra le particolarità del sub spiccano i tre ingressi e le tre uscite altoparlanti, una delle quali destinata ad un canale centrale del quale, però, Acoustic Energy non fornisce alcuna specificazione.



L'ASCOLTO

Il sistema, lo avrete capito, trasmette una consistente sensazione di qualità e la cosa ha ovviamente generato delle aspettative riguardo la sua resa sonora. Alla prima accensione si percepisce subito una facilità di emissione ed una naturalezza non comuni, sensazioni confermate e anzi rafforzate nel prosieguo dell'ascolto. Due, fra le altre, sono le cose che risaltano ascoltando l'Aego M: la perfetta legatura fra le emissioni del sub e dei satelliti e la saldezza e precisione della scena sonora. Riguardo al primo aspetto non c'è tantissimo da dire, se non che non si avverte mai la presenza del sub se non per il suo contributo al completamento della banda audio, essendo pressoché impossibile localizzarlo come sorgente sonora. Esso unisce un'estensione non da primato - ma comunque più che sufficiente - ad un controllo e rotondità di emissione più che apprezzabili; il suo intervento è sempre misurato e preciso, anche posizionando il relativo controllo al massimo. Riguardo la scena sonora non si possono non citare la sua stabilità e la sua matericità, di alto livello. Lo stage è ben delimitato e scandito: non è amplissimo, d'accordo, ma la sua ampiezza riesce a travalicare a volte la di-

stanza fra i due satelliti. Posizionando i minuscoli diffusori sulla scrivania, orientati a dovere (essi sono alquanto direttivi, visto il diametro dei trasduttori non piccolissimo se paragonato a dei tweeter a cupola) e sedendosi nel vertice del classico triangolo equilatero si godrà di una perfetta scatola sonora, piccola ma talentuosa. La timbrica è parimenti valida: un ascolto attento permette di individuare una certa enfasi per l'estremo alto ed una gamma media leggermente indietro; la qualità di quest'ultima è comunque buona, come testimoniato dalla resa delle voci, naturale e mai affaticante. Aumentando il volume si avverte una coloritura nelle medioalte ma questo è "solamente" un sistema ottimo, non miracoloso; la cosa avviene comunque a livelli apprezzabili anche in un locale di volume non piccolo. Si tratta quindi di un sistema molto attendibile che riesce a condensare in un volume ridotto una qualità sonora da sistema più grande; la resa sonora, quasi imbattibile per sistemi di questo tipo, è buona in assoluto. Il prezzo di listino - non basso - acquista un senso alla luce della qualità costruttiva e di quella sonora dimostrata alla prova dei fatti.

N.A.